

VIABILITÀ

«La chiusura del centro storico ha dato risultati positivi»

SUL FESTIVAL hanno vigilato un centinaio di uomini fra carabinieri, poliziotti, finanziari e vigili urbani, impegnati anche per la contemporaneità della Fiera degli uccelli e dei cani da caccia e per il giro della Lunigiana. Anche in questo senso tutto ha funzionato nel migliore dei modi. A giudizio del comandante della polizia municipale Fabrizio Filattiera la chiusura pressoché totale del centro storico è stata positiva. «Una decisione — ha sottolineato Filattiera — che verrà adottata anche nella prossima edizione. In questo modo fra l'altro ne ha beneficiato anche l'immagine della città».



CRESCITA Un'immagine del pubblico del Festival e il sindaco Massimo Caleo

BILANCI & PROGRAMMI LA RASSEGNA HA CONQUISTATO «NUMERI» E CONSENSI

«Nuove idee per far crescere il Festival» Caleo lanciato dall'«effetto Elkann»

«LA COSA più bella come sindaco — afferma Massimo Caleo — è vedere i cittadini di Sarzana contenti, fieri e orgogliosi per essere al centro di tante attenzioni. E' una sensazione che ho avuto in questi tre giorni del Festival della Mente, anche attraverso uno sguardo, una pacca sulle spalle. Mi ripaga di tutto». A giudizio del primo cittadino il bilancio del festival «è assolutamente positivo per presenze e qualità. Fondamentale è stata la risposta che ha dato la città: tutte le articolazioni, dal sociale, al culturale alla componente ecclesiastica, hanno reso più bella e ospitale Sarzana. Alle manifestazioni sono state aperte anche le chiese e questo è un risultato importante». Sul futuro ci sono progetti ambiziosi, in coincidenza

con la decima edizione del Festival e in concomitanza con il millecinquantesimo anno della nascita di Sarzana. «Nessun stravolgimento però — sostiene Caleo — la formula è giusta, non è possibile allungare i tempi. Comunque non ci fermeremo ed abbiamo in cantiere tanti elementi di novità. Se devo essere sincero quest'anno ci aspettavamo una flessione, vista la crisi nera che attraversa il paese, invece abbiamo venduto oltre 20mila biglietti. E' arrivata tanta gente nuova, si è aggiunta allo «zoccolo duro» che continua a partecipare alla manifestazione. I costi (550mila euro), come noto, sono coperti dalla Fondazione della Carispezia e dagli altri sponsor, a bilancio non abbiamo messo un euro, ma il ritorno per

ciò che riguarda, alberghi, ristorazione e il turismo in generale è stato importante». Nel bilancio di una rassegna che ha portato Sarzana sotto i riflettori nazionali non possono certo essere dimenticati i 600 vo-

SPUNTI La prossima edizione coinciderà col 1050° della fondazione della città

lontari e i dipendenti comunali. «Hanno operato tutti nel migliore dei modi — ricorda Massimo Caleo — i ragazzi sono stati stati straordinari, i dipendenti hanno svolto il ruolo in modo impeccabile. Del resto ormai tutti sanno quello che

devono fare». Lo stesso John Elkann, presidente della Fiat che ha accompagnato i suoi figli alla Fortezza Firmafede dove i piccoli hanno partecipato a tre laboratori didattici si è complimentato col primo cittadino, sostenendo fra l'altro che è «da piccole realtà come questa che il paese può rinascere». Una presenza discreta quella di Elkann, ha comprato i biglietti, girato e apprezzato la città. «Anche in questo caso — afferma Caleo — i sarzanesi hanno dimostrato la loro maturità, apprezzata da Elkann. L'hanno lasciato tranquillo e lui ha potuto trascorrere una domenica divertendosi con moglie e figli senza la caccia agli autografi o alle foto con lui».

Carlo Galazzo



STUDIO

Un questionario ai 600 volontari per capire il pianeta giovani

I VOLONTARI, del gruppo Minutauro del professor Gustavo Pietropoli Charmet, che fa capo all'Università Bicocca di Milano, hanno distribuito un questionario ai 600 ragazzi che hanno operato durante il **Festival della Mente**. All'interno ci sono domande su cosa ne pensano del **Festival della mente**, sul loro rapporto con la cultura e le istituzioni scolastiche. Inoltre una serie di altri quesiti che riguardano la loro vita, il modo di pensare. L'obiettivo è quello di capire come si evolve il modo giovanile, ma anche quali sono i problemi dei giovani e i rapporti con la famiglia. Le domande riguardano infatti anche il loro stile di vita e il giudizio che hanno sul mondo della scuola. Si tratta di un campione importante che potrebbe dare risposte di notevole interesse per riuscire a comprendere l'«universo giovanile». I questionari sono già stati raccolti alla fine del Festival e ora le risposte saranno tutte analizzate e oggetto di una riflessione nei prossimi mesi. Successivamente i dati raccolti verranno illustrati direttamente dall'équipe del professor Gustavo Pietropoli Charmet al corpo docente dei vari istituti scolastici, presenti ai genitori e agli stessi ragazzi.

C.G.